

31/2018

CITTA DI BELLINZONA
25.SET 2018 11:19

Luigi Calanca
6702 Claro

Claro, 24 settembre 2018

Municipio della Città di
Bellinzona
Piazza Nosetto
6501 Bellinzona

Mozione

Egregio signor Sindaco,
Egregi signori Municipali,

nella mia qualità di Consigliere comunale della Lega dei ticinesi, ai sensi dell'articolo 67 LOC sottopongo al consiglio comunale la seguente mozione.

In data 13 novembre 2017, unitamente al collega Giulio Deraita, avevamo sottoposto al Municipio un'interpellanza con la quale chiedevamo lumi sul destino della tassa sull'illuminazione pubblica, dichiarata illegale dal Consiglio di Stato a seguito di due precisi ricorsi inoltrati a Cadenazzo e Locarno.

Non ripercorro qui la storia di questa tassa che può essere facilmente desunta dai numerosi articoli di giornale e anche dal testo della già citata interpellanza.

Nel frattempo, prendendo atto dell'illegalità di mettere a carico del cittadino i costi dell'illuminazione pubblica, alcuni comuni, tra i quali Arbedo-Castione, hanno provveduto a restituirla ai loro cittadini.

Non così per Bellinzona; nella sua risposta alla mia interpellanza, il Vicesindaco aveva affermato che *"...il Municipio ritiene che il prelievo della tassa negli anni 2015, 2016 e 2017 in quei comprensori dove il regolamento comunale o la bolletta dell'energia elettrica non siano stati contestati rispetti il principio della legalità che, ad oggi, a Bellinzona nessuno aveva messo in discussione"*.

Strano concetto della legalità; sarebbe come dire che colui che viaggia a 180 chilometri orari in autostrada senza essere fermato dalla Polizia non compie nessuna infrazione.....

Ritenuto che l'introduzione della tassa è avvenuta sulla base di uno specifico messaggio (3851 del 15.10.2014 del precedente comune di Bellinzona), la mozione è palesemente ricevibile.

Su questa base, difettando a mio modo di vedere qualsiasi parvenza di legalità

nell'applicazione della tassa nei tre anni in cui è stata in vigore, sottopongo al Consiglio comunale la seguente mozione tendente a rimborsare la suddetta tassa a quei cittadini del nuovo comune che nel periodo in questione sono stati chiamati ad assumersi i costi dell'illuminazione pubblica.

Il rimborso potrà avvenire tramite l'accredito su una delle prossime bollette elettriche. Da parte mia mi rendo conto dell'impatto finanziario che l'accettazione della mozione potrebbe avere ma ritengo che vivendo in uno stato di diritto fondamentale sia il rispetto delle leggi, il particolare da parte di un ente pubblico.

Allegate: interpellanza Calanca/Deraita del 13 novembre 2017 e relativa risposta municipale

Luigi Calanca



CITTA' DI BELLINZONA
13 NOV 2017 08:19

Luigi Calanca / Giulio Deraita
Consiglieri Comunali - Bellinzona
6702 Quartiere di Claro

29/11/2017

Claro, 13 novembre 2017

Municipio della Città di Bellinzona
Piazza Nosetto
6500 Bellinzona

INTERPELLANZA (Art. 66 LOC)

Egregio signor Sindaco, egregi Municipali,

quali Consiglieri comunali del Movimento Lega dei Ticinesi sottoponiamo al Municipio la seguente interpellanza. (Art. 66 LOC).

Nelle scorse settimane la stampa ha dato risalto alla richiesta formulata dal Comune di Arbedo-Castione e inoltrata alle AMB di restituire ai cittadini la tassa sull'illuminazione pubblica (cfr. la Regione del 23.10.2017 "Tassa illegale, Arbedo-Castione chiede alle Amb di restituirla agli utenti. Bersani: valuteremo").

Come si deduce dall'articolo, ci risulta che tale tassa negli scorsi anni sia stata adottata almeno da tre Comuni del comprensorio AMB, ovvero Arbedo-Castione, Lumino e Bellinzona.

In effetti il precedente Consiglio comunale di Bellinzona aveva approvato il principio di mettere a carico dell'utilizzazione finale (il cittadino o l'azienda privata) i costi dell'illuminazione pubblica prevedendola nella bolletta elettrica mandata ai consumatori finali.

Tale decisione si basava sull'approvazione del messaggio 3851, Regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico del 15.10.2014 e sul relativo regolamento che ne è derivato (in particolare articoli 7, 8 e 9 del Regolamento comunale 2014 di Bellinzona).

Altri Comuni hanno avuto un approccio differente verso questo nuovo balzello: il Consiglio comunale di Giubiasco – ad esempio – si era rifiutato d'introdurlo. Leggendo il messaggio sul preventivo 2016 del Comune di Giubiasco leggiamo:

"... In occasione della seduta straordinaria del mese di ottobre, il Municipio – ritenendo che dovesse essere il legislativo comunale a determinarsi sulla questione a sapere se fare o meno uso della facoltà concessa dal novo art. 14b LA-LEI – ha presentato a codesto consesso un messaggio municipale per l'approvazione del Regolamento sulle prestazioni contrattuali con i gestori delle reti di approvvigionamento elettrico, fondato sul citato articolo. La proposta di adozione del Regolamento è stata bocciata quasi all'unanimità, ragion per cui per il 2016 non ci sarà alcun sgravio dei costi di gestione attraverso il prelievo della tassa in questione".

La storia successiva è abbastanza recente: nel 2016, con due separate sentenze, il Consiglio di Stato ha dato ragione ai ricorrenti autori di due ricorsi contro l'introduzione di questa tassa (ricorso della sezione PS di Locarno e di una consigliera comunale di Cadenazzo). Nelle sue argomentazioni, il Consiglio di Stato osservava che:

"non esiste nessun nesso tra il costo dell'illuminazione pubblica e del relativo utilizzo e il consumo di energia dei cittadini. Il Consiglio di Stato ricorda qui la differenza che sussiste tra imposte e tasse causali. Le imposte sono tributi versati dai singoli privati come partecipazione ai costi generali sostenuti dalla collettività che risultano dai compiti ad essa conferiti, a prescindere dall'ottenimento di una controprestazione. Le tasse causali costituiscono invece la contropartita di una prestazione dello Stato. Devono rispettare i principi della copertura dei costi e della proporzionalità: l'ammontare della tassa dev'essere ciò in funzione del valore della prestazione fornita".

Ci si scuserà questa, ahinoi, lunga premessa che serve in ogni caso a contestualizzare le domande che sottoponiamo al Municipio. Partendo dall'affermazione del vicesindaco ("**valuteremo**"), porghiamo al Municipio le seguenti domande:

1. Che **valutazioni** ha potuto trarre il Municipio dalla richiesta avanzata dal Comune di Arbedo-Castione?
2. Avendo accertato il Consiglio di Stato l'illegalità di porre a carico del cittadino una tassa per l'illuminazione pubblica, cosa intende fare il Municipio? È sua intenzione rimborsarla retroattivamente agli anni 2016 e 2017? Su che base potrebbe essere giustificato il mancato rimborso considerato che lo stesso potrebbe configurarsi, oltre che arbitrario e contrario alla legge, come disparità di trattamento tra cittadini di diversi quartieri?
3. Quanti e quali Quartieri della nuova Bellinzona hanno messo a carico nel 2015 (eventualmente), 2016 e 2017 i costi per l'illuminazione pubblica al consumatore finale (cittadino, aziende, ecc.)?
4. Quanto è stato il ricavo complessivo di questa tassa?
5. Per il 2018 tale tassa è ancora prevista nei conti AMB e di riflesso nei costi del Comune (quale sgravio per il Comune o maggior avanzo d'esercizio per le AMB)?
6. La verosimile necessità di rimborsare all'utente finale il controvalore di una tassa incassata senza una valida base legale è già stata considerata nei preventivi?
7. Se sì sotto quale posta contabile (accantonamento per rischi o altro), se no, come andrebbe a modificare il preventivo?

Ringraziando anticipatamente il Municipio, porghiamo i nostri sentiti ringraziamenti per le risposte attese.

Luigi Calanca

Giulio Deraita

| | E | PC | | E | PC |
|------------------|---|----|-----------------|---|----|
| SINDACO | | X | MUNICIPALI | | X |
| SECRETARIO | | X | POLIZIA | | |
| CANCELLERIA | | | PRIGOLE | | |
| RISORSE UMANE | | | PIZZI | | |
| CIUENZI | | | SANTOPIETRO | | |
| INFORMAZIONE | | | LATTES | | |
| NUOVI POPOLI | | | GIUNTA | | |
| COMMISSIONI | | | ARTIGIANI | | |
| QUARTIERI | | | CHIESA | | |
| FINANZE | | | IMPRENDITORI | | |
| EDILIZIA PRIVATA | | | OPERE PUBBLICHE | | |
| SERVIZI URBANI | | | CULTURA | | |



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali
Cancelleria comunale
Casella postale 2120
6501 Bellinzona

T +41 (0) 58 203 10 00
F +41 (0) 58 203 10 20
E-mail: cancelleria@bellinzona.ch

INTERPELLANZA 29/2017 DI LUIGI CALANCA E GIULIO DERAITA INERENTE LA TASSA SULL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Fa stato la versione pronunciata durante la seduta del Consiglio comunale

L'interpellanza si riferisce alla tassa sull'illuminazione pubblica prelevata dalle AMB per conto di 4 Comuni del comprensorio e alle decisioni adottate dal Governo cantonale in relazione ad analoghi regolamenti della Città di Locarno e del Comune di Cadenazzo, dove è stato messo in discussione il principio di causalità della tassa.

Nel merito si ricorda che con la modifica della Legge cantonale di applicazione della legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LA-LAEI), entrata in vigore il 1. gennaio 2014, oltre all'introduzione di una tassa per la concessione dell'uso speciale del demanio pubblico (distribuita a Cantone e Comuni in base ai chilometri di strade cantonali e comunali), il Consiglio di Stato e, quindi il Parlamento, introducevano un apposita norma di legge (art. 14a LA-LEI) stante cui ai Comuni veniva data la possibilità – mediante l'introduzione di una specifica base legale - di fatturare ulteriori prestazioni tramite il gestore di rete.

In pratica era stato considerato che il Comune avrebbe potuto recuperare, attraverso una tassa sull'illuminazione pubblica prelevata dal gestore di rete, i costi derivanti dalle prestazioni di illuminazione pubblica. Alcuni Comuni del comprensorio delle AMB, tra cui la vecchia Città di Bellinzona, Gorduno, Arbedo-Castione e Lumino avevano quindi deciso di introdurre tale possibilità attraverso l'adozione di uno specifico regolamento comunale. Il regolamento del vecchio Comune di Bellinzona è stato approvato dal Consiglio comunale il 22 dicembre 2014 e regolarmente ratificato dall'Autorità cantonale (Consiglio di Stato, Sezione degli enti locali).

Né il regolamento in questione, né le successive Ordinanze di applicazione della Città, né le individuali e concrete decisioni (bollette) di applicazione della tassa relative alla vecchia Bellinzona sono state contestate, né tantomeno impugnate davanti ai Tribunali. Tutte sono regolarmente cresciute in giudicato.

Nel caso in discussione si ritiene pertanto che il principio della legalità sia rispettato.

Va aggiunto, infine, che le decisioni del Consiglio di Stato di accogliere i due ricorsi di Locarno e Cadenazzo sono bensì cresciute in giudicato, ma non hanno mai fatto oggetto di verifica da parte di un'autorità giudiziaria superiore di secondo o terzo livello, né questa facoltà (di sottoporre a verifica superiore) l'ha evidentemente avuta la vecchia Città di Bellinzona.

Alle domande degli interpellanti rispondiamo come segue.

1. Che valutazioni ha potuto trarre il Municipio dalla richiesta avanzata dal Comune di Arbedo-Castione?

Il Municipio di Arbedo-Castione ha chiesto alle AMB di restituire la tassa prelevata agli utenti del comprensorio di Arbedo-Castione. Tassa che spetterebbe al Comune di Arbedo-Castione. In realtà gli importi relativi alla tassa sono già stati incassati dal Comune di Arbedo-Castione che evidentemente ha autonomia e competenza per decidere della destinazione delle proprie risorse.

Richiamata la premessa sulla legalità del prelievo, valutazioni sulla modalità di restituzione della tassa sono in corso.

2. Avendo accertato il Consiglio di Stato l'illegalità di porre a carico del cittadino una tassa per l'illuminazione pubblica, cosa intende fare il Municipio?

Come detto il Municipio ritiene che il prelievo della tassa negli anni 2015, 2016 e 2017 in quei comprensori dove il regolamento comunale o la bolletta dell'energia elettrica non siano stati contestati rispetti il principio della legalità che, ad oggi, a Bellinzona nessuno aveva messo in discussione. Era compito del Municipio applicare la tassa votata. Il Municipio ritiene inoltre che il principio della parità di trattamento non possa venir chiamato in causa. Il 2017 è infatti un anno di transizione dai vecchi al nuovo Comune, con l'applicazione nei comprensori dei vecchi Comuni/nuovi quartieri di disposizioni e normative diverse tra loro in molti ambiti, non da ultimo quello dell'elettricità. Con l'entrante 2018 si rinuncerà su tutto il comprensorio del nuovo Comune al prelievo della tassa. Si segnala comunque ancora che in questi anni il Municipio ha comunque proceduto con ripetute riduzioni delle tasse relative al consumo di energia elettrica.

3. Quanti e quali quartieri della nuova Bellinzona hanno messo a carico nel 2015, 2016 e 2017 i costi dell'illuminazione pubblica a carico del consumatore finale?

Sono i precedenti comuni di Arbedo-Castione, Gorduno, Lumino e Bellinzona.

4. Quanto è stato il ricavo complessivo di questa tassa?

Anno 2015: CHF 559'303 (Bellinzona) e CHF 15'587 (Gorduno)

Anno 2016: CHF 575'877 (Bellinzona) e CHF 16'262 (Gorduno)

5. Per il 2018 questa tassa è prevista nei conti AMB e di riflesso nei conti del Comune?

No, considerando la nascita della nuova Città ed in applicazione del principio della parità di trattamento si è deciso di non più prevedere il prelievo della tassa.

6. La verosimile necessità di rimborsare all'utente finale il controvalore di una tassa incassata senza una valida base legale è già stata considerata nei preventivi?

Come detto si ritiene il prelievo fin qui effettuato rispettoso del principio della legalità.

7. Se si sotto quale posta contabile, se non come andrebbe a modificare il preventivo?

Il preventivo non necessita modifiche.

Con la presente risposta si ritiene di aver evaso tutti i quesiti posti dagli interpellanti.